

Un Marito da vaudeville

UN MARITO IDEALE, di Oscar Wilde.
Traduzione e regia di Roberto Valerio. Scene e costumi di Carlo Sala. Luci di Nando Frigerio. Con Roberto Valerio, Valentina Sperli, Pietro Bontempo, Alarico Salaroli, Chiara Degani, Roberto Baldassarri. Prod. Teatridithalia, MILANO.

IN TOURNÉE

Eh sì, le commedie di Oscar Wilde, condite di paradossi e di aforismi, continuano a piacere. Vedi ad esempio *Un marito ideale*, che ridendo e scherzando ci parla di corruzione, della commistione fra affari e politica, della brama di potere e di danaro. Ed è anche forse per questo che Roberto Valerio, risistemando e accorciando il copione, l'ha ripreso regalandoci uno spettacolo tutto *glamour* ed effervescenza. È un uomo integerrimo, Sir Robert Chiltern, ha fatto una brillante carriera politica gli amici lo stimano, è amato dalla moglie che riconosce in lui le doti migliori, insomma, è un marito ideale. Accade però che un giorno i meschini intrighi di quella spregiudicata avventuriera che è la signora Cheveley rivelano che la fortuna del consorte nasce da un'azione disonesta. Come Sir Robert si tragga fuori dall'impiccio, conservando l'amore della onestissima moglie e proseguendo l'ascesa nella sua carriera politica, è l'argomento della vicenda, che a condurre a buon fine è lo scettico, disincantato Lord Goring, il quale ricalca anche se non *in toto* la figura dello stesso Wilde. Il congegno drammaturgico è meno riuscito di altri lavori, ma anche qui Wilde non manca di scoccare quelle frecce al curaro che sono la sua specialità. Valerio ne fa un tempo unico che corre via spedito come se fosse un *vaudeville*. Partendo dalla trovata felice di presentarci la vicenda come se fosse impressa su un vecchio disco, che all'inizio si inceppa in continuazione, ma poi la puntina funziona e la *pièce* ritrova tutta la sua lucentezza, vola via con il ritmo di un valzer. E brillantissima è la recitazione. Dello stesso Valerio (sir Robert), di Valentina Sperli, un'elegantissima Mrs Cheveley, perfida come il ruolo esige, di Alarico Salaroli, di Chiara Degani, di Roberto Baldassarri. Soprattutto, di Pietro Bontempo che disegna un Lord Goring sfacciatamente condotto su corde comiche, magari esagerando ma non guastando il manufatto. *Domenico Rigotti*